

LA VOCE DI ROSA MISTICA

MADRE DELLA CHIESA UNIVERSALE
FONTANELLE DI MONTICHIARI - (Brescia)

DICEMBRE 2023 - ANNO 33 - N. 5

Trimestrale d'informazione della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle Montichiari (Bs)



IANUA COELI



Maria, Porta del Cielo

Questo titolo mariano risuona in noi familiare, educati dal ritmo delle litanie lauretane: *Iana coeli, ora pro nobis...* Nel tempo liturgico che stiamo vivendo, che spalanca una finestra sulle realtà ultime e sulla comunione dei Santi, nel ricordo dei nostri defunti, questa invocazione la sentiamo ancor più vicina, ci accompagna e ci consola. Lei per prima è passata attraverso la porta stretta che è Gesù. Lei per prima lo ha accolto con tutto il cuore e lo ha seguito ogni giorno della sua vita, anche quando non capiva, anche quando una spada trafiggeva la sua anima. Per questo innanzitutto la invociamo come Porta del cielo: Maria è la porta che ricalca esattamente la forma del cuore del tuo Figlio Gesù, con Lei possiamo entrare confidenti in questo mistero così grande, soprattutto quando ci sentiamo figli indegni o sconsolati. Ma questo titolo ci ricorda un'altra verità della nostra fede: la Madre di Cristo accompagna con premurosa tenerezza il po-

polo di Dio nel suo cammino verso la patria celeste, per contemplare «la città santa, la nuova Gerusalemme, (...) pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21, 2). La condizione futura della Chiesa è già realizzata in Maria, vergine sposa, tutta bella e gloriosa, senza macchia né ruga: proprio Lei ci sostiene a vegliare costantemente, ad andare incontro allo Sposo che viene con le lampade accese, affinché, quando sarà aperta la porta, possiamo entrare al banchetto nuziale.

Questo titolo ci aiuta a comprendere meglio anche un altro aspetto della devozione mariana, ovvero quello del valore delle apparizioni e del metodo di discernimento ecclesiale delle apparizioni mariane: in fondo esse sono eventi particolari, legati a persone umili e povere, attraverso le quali Maria spalanca di più per noi le porte del Cielo, in modo semplice e materno, senza aggiungere nulla al deposito della Rivelazione ma immergendoci con

più fede nel mistero della vita del Suo Figlio. E' molto bello rileggere la lunga storia delle apparizioni in questa prospettiva, riconoscendo la tenerezza dei tratti con cui la Madonna ha accompagnato e sostenuto il popolo cristiano nelle diverse vicende storiche e in ogni angolo della terra, spesso i più sperduti, come accadde a Betlemme...

Mi ha incuriosito questa chiave di lettura della storia della salvezza, cominciando a leggere un recentissimo libro di Suor Daniela del Gaudio, membro autorevole della Commissione internazionale teologica che ci ha molto aiutato ad approfondire gli studi dottrinali sulle presunte apparizioni di Rosa Mistica. Il libro si intitola, appunto, *Porta del Cielo*, ed evidenzia come la Madonna, con suo originale metodo di evangelizzazione, interviene nella storia degli uomini, entra pienamente nel modo di pensare e di agire delle di-

CONTINUA A PAG. 2

Maria, Porta del Cielo

SEGUE DA PAG. 1

verse culture del mondo, mostrando come il Signore chiami ogni popolo a far parte della Sua famiglia. E' Lei che si piega sui suoi figli dall'alto dei Cieli, abbassandosi per farsi vicina, anzi vicinissima a ciascuno di loro. Sceglie di apparire ai più umili e disperati, per farci capire che non esiste nessuna persona al mondo che sia esclusa dal suo sguardo e dal suo amore materno. Così Maria risplende come segno di speranza per tutti, mostrando come proprio nelle circostanze più difficili e dolorose della storia Lei sa incoraggiare i suoi figli, infondendo la fede in Dio, nella certezza che solo il Padre ha in mano il destino dell'umanità. In una recente intervista di presentazione del libro Suor Daniela ha lanciato una bella provocazione, che vorrei rilanciare

a tutti i nostri lettori, in questo tempo nel quale attendiamo da Roma un giudizio conclusivo in merito ai lunghi studi sulle presunte apparizioni di Rosa Mistica a Montichiari; lascio spazio alle sue stesse parole: *"a coloro che non credono alle apparizioni di Maria nella storia dico che dovrebbero metterla alla prova. Coloro che non credono, si rechino in un luogo dove la Madonna è apparsa, e sono certa che Lei saprà stupirli. Sono moltissime le persone che testimoniano di aver trovato o ritrovato la fede proprio frequentando un luogo mariano (...). Personalmente ricordo di aver incontrato a Lourdes un uomo disperato: oltre ad avere un tumore, infatti, aveva perso il lavoro, con una famiglia sulle spalle. L'ho visto tornare da Lourdes che*

piangeva come un bambino dalla gioia che aveva nel cuore. Bisogna avere il coraggio di andare a trovare questa Mamma e sfidarla partendo proprio da quei luoghi dove Ella si è manifestata e dove può darci ancora un segno particolare della sua vicinanza. Chi non crede deve pensare ad una mamma e deve confrontarsi con il desiderio di questa Mamma di dialogare con lui".

Chiediamo allo Spirito Santo il dono di questo cuore da bambino, che sappia ancora parlare e confidarsi con la Mamma celeste: Lei sa aprire le nostre porte più chiuse e può riaccendere in noi il desiderio del Cielo!

IL RETTORE

Mons. Marco Alba

Fatima 1917 - Montichiari 1947: l'Inferno esiste ed è lì da vedere!

«A un certo punto la Madonna aprì di nuovo le mani come aveva fatto il mese precedente. Il riflesso dei suoi raggi di luce parve penetrare nella terra. E vedemmo come un oceano di fuoco». È il racconto di Lucia dos Santos, la più grande d'età dei pastorelli di Fatima. Nelle sue Memorie così riferisce sulla visione del 13 luglio 1917 nella Cova da Iria: «Immersi in quel fuoco vedemmo i demoni e le anime dannate. Queste erano come bragia trasparente, nera o bronzea, e avevano forma umana. Erano come sospese in questo incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nubi di fumo. E poi ricadevano da ogni parte, come le scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio».

È la visione dell'Inferno e non nella sua trasposizione dantesca, ma è ciò che realmente è stato mostrato ai tre veggenti di Alyustrel. Vivamente impressionata Lucia torna a descrivere quelle anime e quegli spiriti perduti

indicandone le differenze: «**I demoni si distinguevano dai dannati** per le forme orribili e ripugnanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti, come dei neri carboni trasformati in bragia».

Questa visione si sviluppava «in mezzo a grida e gemiti di dolore e di disperazione che facevano orrore e tremare di paura». E infatti la piccola proruppe in un grido quando la terra si squarciò sotto i loro piedi, un grido di terrore a cui si sovrappose lo sgomento. Fortunatamente, il tutto «non durò che un momento, grazie alla nostra buona Madre Celeste, che nella prima apparizione ci aveva promesso di portarci in Cielo, **altrimenti ritengo che saremmo morti per lo spavento**».

Si noti la delicatezza di Maria: prima di mostrare ai suoi piccoli la verità del Male, li rassicura sul loro destino felice in Paradiso. Inoltre abbrevia il più possibile quel terribile svelamento a cui accompagnò uno dei messaggi più importanti dati in

terra portoghese, da cui si comprende che l'umanità nel suo insieme e tanto più nei suoi singoli individui si perde, qualora non assecondi il disegno divino: «Avete visto l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori», disse la Bianca Signora «con bontà e tristezza»: «**Per salvarli Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato**. Se si fa quello che vi dico molte anime si salveranno, ci sarà la pace. La guerra finirà. Ma se non si cessa di offendere Dio allora sotto il regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore».

Questa visione del 1917 con il lascito che l'accompagna, Maria Rosa Mistica li raccoglie per riproporli con forza a Pierina Gilli trent'anni dopo, nel maggio 1947. Occorre premettere che, nella sua «apparizione» nel duomo di Montichiari per l'Immacolata dello stesso anno, sarà la Vergine stessa a mettere un sigillo inequivocabile sul legame strettissimo, stabilito dal Cielo, fra le visite in Portogallo e quelle in terra bre-

sciana, dichiarando di concludere in quel giorno, in cui fra l'altro mostra alla «veggente» il suo Cuore Immacolato - testuali parole - il «ciclo di apparizioni» iniziato a Fatima.

Da questa affermazione, che fra l'altro invita a leggere le successive manifestazioni alle Fontanelle del 1966 come un nuovo «capitolo», traiamo anche maggiore luce sulle parole con cui la Madonna spiega a Pierina che se a Fatima era apparsa per proporre la devozione al suo Cuore a tutta l'umanità, a Brescia si rivolge in particolare ai consacrati. In questa opera Ella ha chiesto un aiuto in termini di «preghiere, sacrifici, penitenze» ai tre pastorelli per tutti gli uomini, e a Pierina specificatamente per le anime consacrate.

In questo contesto si comprende perché il 7 dicembre, sempre in duomo, Maria Rosa Mistica si presenterà accompagnata dai fratellini Giacinta e Francesco Marto, passati in Cielo rispettivamente nel 1920 e nel 1919, per affidargli la «veggente» bresciana, a cui prometterà il loro sostegno nella sua missione terrena. E si inquadra anche la drammatica e coincidente visione dell'Inferno cui deve sottostare la Gilli la notte del 31 maggio, al termine di quel mese mariano contrassegnato, come abbiamo visto, da assalti visibili da parte delle creature infernali.

Anche nel corso di questo giorno che coincide con la Festa della Visitazione della Beata Vergine, Pierina ha dovuto lottare prima con il mostro gigantesco e poi con tre demoni che «volevano portarmi via»...! Non c'è stata tregua, in un tormento fisico e violento fatto di calci, pugni, stratonamenti, con la giovane infermiera che, con suo raccapriccio, ha visto anche fuoriuscire degli ascaridi dalla bocca. Ne ha contati 11. Ma il peggio è da venire.

Passata la Mezzanotte e mezza, mentre la «veggente» giace ormai sfinita come priva di sensi, eccola chiamata a fare misteriosamente i conti con un'altra dimensione. Leggiamo dai suoi Diari: «D'un tratto mi sentii trasportata in un recinto estesissimo, che sembrava non avesse confini e mi si presentò una visione

terrificante. Oh Dio! Che s'avanza? Quale spavento... È l'inferno! Mi sentii priva di forza, senza sostegno. Innanzi a me era un lampeggiare immenso di fiamme. Sentivo l'odore nauseante e fetido dello zolfo e un calore vivissimo, che per quanto fossi lontana dal fuoco, sembrava mi soffocasse. Invocai il Signore e la Madonna. Non reggevo più, mi sentivo piegare su me stessa. Scorsi in quell'immenso recinto turbe di demoni; tutti avevano le ali, anche quelli che mi avevano tormentato, mentre prima li avevo visti senza. In mezzo alle fiamme vidi le anime dannate, quasi trasparenti così che si potevano benissimo distinguere le vesti e i volti».

La Gilli a questo punto nota che «le anime dannate si dividevano come in tre schiere diverse, che prendevano somiglianza dai tre demoni che mi avevano tormentato nell'ultimo periodo di sofferenza». Tutto si lega, tutto è connesso nelle rivelazioni divine. Come i sintomi delle malattie di cui soffre sono collegati a specifiche mancanze e tipologie di peccati così i demoni a cui è permesso di affligerla sono collegati a tipologie di anime di peccatori per le quali viene chiesto alla «veggente» di offrire riparazione. Inoltre, una Voce celeste, intervenuta a spiegare, mette in correlazione queste schiere con le tre spade poi tramutate in rose sul petto di Maria: «Ecco l'inferno! La prima schiera è formata dalle anime religiose che hanno tradito la loro vocazione e sono dannate perché non si sono convertite. La seconda è formata dalle anime religiose morte in peccato mortale».

Scriva Pierina, angosciata: «Tra queste anime dannate vidi quel demone che mi aveva più lungamente e duramente fatto soffrire. Osservai pure una religiosa, vestita in nero, spaventosamente deforme, immersa in un mare di fuoco che le usciva dagli occhi, dal naso, dalla bocca, dalle orecchie, perfino dalle punte delle dita e avvolta dai serpenti».

La terza schiera «è formata dai sacerdoti Giuda». Ricorda ancora la veggente: «In mezzo a quelle fiamme altissime vidi molti sacerdoti e

ne distinsi due con la mitria, non so se fossero vescovi o Papi». Un'annotazione importante: davanti a Dio, perfino un papa gode della libertà e della responsabilità personali di fare o meno la sua volontà.

La visione si sposta, infine, su «un'anima immersa in un fuoco spaventoso, le fiamme partivano da essa, si portavano a una grande altezza e poi ricadevano tormentandola orribilmente». Chi sia questo dannato - Giuda in persona? L'Anticristo che verrà? - non lo sappiamo. Ci è riferito, invece, che «queste anime si odiavano a vicenda ed erano divorate da orrende bestie». E la Voce riprese: «Queste sono le anime che nell'inferno odiano di più Nostro Signore».

Spossata, Pierina prende a gridare: «Basta! Oh Dio aiutatemi, basta!». In apparenza incurante, la Voce ha un messaggio da dare, prima che quel vedere finisca, e ammonisce: «Occorre penitenza, penitenza per impedire che le anime vadano all'inferno». Risposta della Gilli: «Faremo penitenza, faremo penitenza, ma ora basta». Le sue forze, commenta, sono giunte all'estremo. E la prova si conclude: «Finalmente venni portata fuori dallo spaventoso recinto oltre un portone grandissimo di ferro, che sentii chiudersi fragorosamente alle mie spalle».

Epilogo: «Tutto è finito. Ringraziai il Signore per avermi liberato [...]. Ripresi conoscenza [...] e mi vidi fra le braccia della Reverenda Madre che mi aveva sostenuta durante la terribile visione. Insieme con lei ringraziai nuovamente il Signore recitando il santo Rosario. Poi tranquillamente mi adagai sul pavimento e presi riposo. Anche le suore si riposarono. Era l'ora una del 1° Giugno 1947».

Pierina come i pastorelli di Fatima ha visto, ha toccato con mano. Da questo momento sa che, per davvero, le anime di tanti consacrati sono sospese, in pericolo grave, e che il loro destino eterno dipende anche dalla qualità della sua vita di preghiera e mortificazione. Piena di misericordia si addormenta, una volta ancora, sulla nuda terra.

Riccardo Caniato

Riceviamo sempre testimonianze di guarigioni, di conversioni, di manifestazioni di fatti straordinari a beneficio di tanti fratelli. Desidereremmo farvi tutti partecipi di questa gioia, ma per mancanza di spazio pubblichiamo quanto possibile

- Qui una giovane mamma di lingua spagnola ci manifesta la sua gioia

<Alejandra V. - Mia figlia è nata il 13 luglio, lo stesso giorno in cui si celebra la Rosa Mistica. È nata con tachipnea respiratoria e per questo ha dovuto rimanere ricoverata con un dispositivo speciale e alimentata con sondino. La prognosi non era favorevole e molte persone hanno pregato per lei, ho chiesto alla vergine di salvarla, di stare con lei e di prendersi cura di lei in modo che non si sentisse sola. Dopo circa 2 settimane è stata dimessa dall'ospedale senza conseguenze e l'ho portata in chiesa per ringraziare la Vergine, quando sono tornata a casa ho notato che la mia bambina aveva la brina su tutto il viso.>

- Un fratello ci scrive dal Messico:

<Circa 11 anni fa, la STATUA della Madre di Gesù Cristo, nella sua invocazione di Rosa Mistica, ha visitato la mia casa nella città di Morelia, Michoacán, Messico. Alcuni giorni dopo mi si presentò l'occasione di incontrare mia zia e mia cugina cui io avevo dato molti dispiaceri. L'incontro e il loro perdono suscitavano in me una sensazione di pace e di amore indescrivibile. Era la prima volta che provavo la gioia dell'essere perdonati. Sono sicuro che fu la Madre di Gesù nel suo titolo di Rosa Mistica a produrre questo miracolo. In seguito, per diversi anni, l'ho seguita in varie case dove si recitava il Rosario. Oggi, 13 luglio, voglio ringraziarla ancora e chiedere la sua intercessione per i bisogni che lei conosce molto bene di me. Fratello Cristóbal Grazie e tante benedizioni a tutti voi. David>

- Una Comunità ci scrive dalle Isole Baleari:

<Ave María Purísima... Siamo un istituto di vita contemplativa (clausura) Quindi il nostro apostolato è la preghiera. Viviamo a Maiorca in una città chiamata Artá e più precisamente in un eremo chiamato Betlem che è stato costruito nel 1804. Era per eremiti ma per mancanza di vocazioni nel 2010 hanno chiuso. Siamo qui da appena un mese inviati dal Vescovo di Maiorca e dal Vicario Generale. Attualmente siamo un'associazione pubblica di fedeli. La comunità è stata fondata nel 1970 a Coria-Cáceres, il ramo femminile, noi siamo il ramo maschile, vi lascio il link al nostro sito e alcune foto... con il Vescovo e il convento. Abbiamo il Santissimo Sacramento esposto 24 ore al giorno Desideriamo mettere l'immagine della Vergine nella Chiesa per la pubblica venerazione. Obra de Amor Toda de Maria>



La Chiesa di Brescia ha aperto in accordo con la Santa Sede una nuova fase di approfondimenti degli avvenimenti di Montichiari che coinvolgono la figura di Pierina Gilli. Con l'istituzione, il 7 dicembre 2019, del Santuario Diocesano di Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa alle Fontanelle di Montichiari, la Chiesa di Brescia ha riconosciuto in Pierina Gilli l'autenticità di vita caratterizzata da una spiritualità vivace e profonda che si è mantenuta costante negli anni e ricca di tonalità sicuramente di ordine straordinario che si concretizzavano, tuttavia, in un vissuto ordinario nel nascondimento, nella preghiera e nel servizio al prossimo.

Dal momento che sono ancora in corso gli studi sulla natura delle rivelazioni riferite da Pierina Gilli si desidera precisare che con le parole «apparizioni», «veggente», «messaggio», «miracoli»... non si intende prevenire il giudizio conclusivo dell'autorità della Chiesa, ma riportare unicamente con fedeltà la testimonianza umana offerta da Pierina Gilli con la sua vita e nei suoi scritti.

Informiamo che il giorno 7 dicembre, quarto anniversario dell'elevazione di questo luogo di preghiera a Santuario Mariano Diocesano, alle 16 presiederà la concelebrazione il Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada.

Orari: Festivo	Orari: Feriale
Ore 10.00 S. Rosario	Ore 15.30 S. Rosario
Ore 10.30 S. Messa	Ore 16.00 S. Messa
Ore 15.00 Adorazione Eucaristica	
Ore 16.00 S. Messa	

Per orari più dettagliati visionare il sito:
www.rosamisticafontanelle.it

Informazioni: +39 030 964111 - +39 333 9586949
info@rosamisticafontanelle.it

CHI VOLESSSE CONTRIBUIRE CON DONAZIONI ED OFFERTE UTILIZZI LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

Intestazione: FONDAZIONE ROSA MISTICA - FONTANELLE

"Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto -

Iscritto al registro delle Persone Giuridiche al n° 550 del 15/04/2016"

BANCA CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA

Filiale di Montichiari - Via Trieste, 62

IBAN: IT 24 R 08676 54780 00000007722

BIC/SWIFT: ICRAITRRIS0 (ultimo carattere: "zero")

POSTE ITALIANE - Filiale di Montichiari - Via Trieste, 69

IBAN C/C POSTE: IT 93 O 07601 11200 000029691276

BIC/SWIFT C/C POSTE: BPPIITRRXXX

Trimestrale d'informazione della **Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle**
Cas. post. 134 - 25018 MONTICHIARI (Brescia) - ITALY

Per navigatore satellitare: **Via Madonnina**

Per comunicazioni rivolgersi a:

Loc. Fontanelle - Via Madonnina - Tel. 030 964111

E-mail: info@rosamisticafontanelle.it

Visiona la pagina web: www.rosamisticafontanelle.it

Tariffa Fondazione senza fini di lucro:

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 / DCB Brescia

*Expedition en abonnement postal
Taxe perçue - Tassa riscossa - Filiale di Brescia*

Direttore responsabile: Riccardo Caniato
A cura della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 61/90 del 29/11/1990
Stampa: Tipopennati srl - Montichiari (Bs)